

Cavoretto-Torino, 7. VIII. 1927. Prodotto

Caro Collega,

Mi congratolo del nuovo socio, che ha il numero 17, dopo l'ultima circolare.

Totale 156. La lingua ufficiale degli interlinguisti deve essere l'Interlingua; ~~ciò~~ è naturale. L'Academia pro Interlingua è una società legalmente costituita. La parola Interlingua è sua proprietà. L'Academia la adottò per votazione nel 1910, così traducendo la parola Volapük. L'Interlingua è definita per quelle poche regole, ripetutamente esposte, e riprodotte ad es. in 100 esempi, a. 1913 pag. 4. Nessun socio è obbligato ad usare quelle regole; chi vuole, può scrivere in Volapük o in Esperanto; ma i manuali di Interlingua debbono contenere quelle deliberazioni, che esprimono l'opinione della maggioranza, colle varianti suggerite dall'minoranza d'un quarto; e ciò fino ad una nuova votazione, o statistica delle opinioni dei soci.

Quindi l'Interlingua non può essere l'Esperanto, perché questo non adottò le parole comuni all'A. D. F. H. I. P. R., anzi non ha regole nel suo vocabolario,

ne' nella sua ortografia.

E non può essere il suo Neolatino, perchè esso ha un genitivo, ed il plurale in -a, mentre l'Accademia ad imitazione, ~~o quasi~~, si propone per il plurale in -s; un voto fu per il plurale in -i; ma non raggiunse il quarto dei votanti.

Nell'Accademia, ogni cosa vive come vuole; è principio sacro dello Statuto. Ma per fare un lavoro che possa condurre ad un risultato pratico, esso deve essere ordinato al lavoro degli altri. Quindi, se Ella non vuol buttare via i suoi sforzi, e il suo lavoro, la prego caldamente:

1° Mandar via il genitivo (anche De Wahl l'ha criticato);

2° Usare il plurale in -s, quando è necessario.

3° Chiamare interlingua il suo neolatino, e di presentare come forma proposta la mutazione delle vocali dei nomi in -e, il passivo in -x, e poche altre; giustificando dapprima le regole dell'interlingua, e poi le sue varianti.

E quando queste varianti siano seguite da altri, si potranno porre in votazione.

ed essere regola per i vocali futuri di Jullienlingu. Cori ferero Basso, Megprens,
Pirith, Hakt; perì van tutti ci convincerò subito della necessità di questa tabella, e
molto speravano nella attività.

anche il genitivo in -s, e il pluri in -a. Ma può presentarsi come sua proposta;
e seguire lo stesso procedimento; ma io non credo nel successo.

Altri errori tipografici:

pag. 1. Sono: 3 sillaba e non 1 solo.

pag. 3. adiungens diventere r (ed) ad thente..

pag. 4. nungit, in voce: nigit

Syntaxe ——— virtaxe.

La regola sua dell'accento non va in latino, structura, dictato, moderno,

primo linee del suo articolo. E i pluri di cive, caue, panitibi son civia, cauia!

Auguri alla Revue Pragmatrice. Saluti cordiali.

G. Deans.